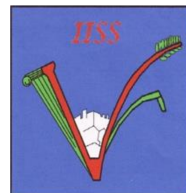




I.I.S.S. "VIRGILIO"

Mussomeli



Liceo Classico - Liceo Linguistico - Liceo Scientifico
Istituto Professionale per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (Corso Diurno e Serale)
Istituto Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO
DELLA CLASSE
V A LICEO LINGUISTICO**

Esame di Stato anno scolastico 2023/2024

Albo n° 4 del 13/05/2024

INDICE

1. Informazioni di carattere generale sulla scuola

La storia	pag. 1
Il "Virgilio" oggi	pag. 2
Finalità del corso liceale linguistico	pag. 3

2. Presentazione della Classe

Docenti del Consiglio di classe	pag. 4
Profilo della classe e sua evoluzione nel triennio	pag. 5

3. Obiettivi del Consiglio di classe

Obiettivi educativo-comportamentali	pag. 6
Obiettivi cognitivo-disciplinari	pag. 7
Strategie e metodi	pag. 8

4. Verifica e valutazione dell'apprendimento

Criteri di verifica e di valutazione degli apprendimenti	pag. 9
Griglia di valutazione	pag. 10

5. Esame di Stato

Tabella inerente ai nodi concettuali	pag. 11
Educazione civica	pag. 12
Rubrica di valutazione di Educazione civica	pag. 15
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento	pag. 16
Percorsi per le discipline non linguistiche veicolate in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL	pag. 17
Attività ampliamento offerta formativa	pag. 18
Simulazione prove scritte	pag. 19

6. Griglie di valutazione delle prove degli Esami di Stato

Griglie di valutazione delle prove degli Esami di Stato	pag. 32
---	---------

7. Consiglio di classe

Consiglio di classe con firma digitale del Dirigente	pag. 41
--	---------

Allegati:

- Schede e griglie di valutazione disciplinari
- Programmi svolti al 15/05/2024

PARTE PRIMA - Informazioni di carattere generale sulla scuola

La storia

La storia del "Virgilio" prende il via nell'anno scolastico 2000/2001, quando la sezione staccata di Mussomeli del Liceo Ginnasio "R. Settimo" di Caltanissetta e la sezione staccata di Mussomeli dell'I.P.S.A.A. "R. Livatino" di San Cataldo si sono associate formando un'unica realtà scolastica inizialmente denominata: *Istituto Statale d'Istruzione Secondaria Superiore*.

Durante l'anno scolastico 2004/2005 l'istituto ha assunto il nome di "Virgilio".

Nel tempo il "Virgilio" ha ampliato la propria offerta formativa con la costituzione nell'anno scolastico 2005/2006 del Liceo scientifico e nell'anno scolastico 2015/2016 dell'IPSEOA e del Liceo linguistico.

La sede dell'Istituto "Virgilio" è ubicata in Contrada Prato.

Il "Virgilio" oggi

L'IISS "Virgilio" di Mussomeli rappresenta una realtà scolastica articolata e aperta ai cambiamenti culturali ed educativi del terzo millennio.

L'Istituto, infatti, offre al territorio un'offerta formativa ampia e diversificata grazie alle due principali sezioni di cui si compone: quella liceale e quella professionale.

- La sezione liceale si articola in tre diversi indirizzi, il Liceo classico, il Liceo scientifico e il Liceo linguistico;
- quella professionale comprende l'Istituto professionale per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale e l'Istituto Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera.

La presenza di indirizzi di studio così differenti fa sì che formazione classica, scientifica, linguistica e professionale si armonizzino in una dimensione che risponde alle nuove richieste del territorio e si apre anche a una prospettiva europea e internazionale.

L'apertura europea e internazionale è garantita da anni da numerose iniziative volte al potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti (integrazione dell'offerta didattica e del curriculum attraverso progetti che prevedono la presenza di esperti madrelingua, stage e viaggi studio all'estero, certificazione Cambridge). Attive sono anche le attività di mobilitazione studentesca internazionale individuale.

Altre idee formative che ispirano il PTOF del "Virgilio" sono:

- ⇒ l'orientamento, in entrata (continuità con la scuola media inferiore, accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio), in itinere (integrazione dell'offerta didattica e del curriculum, alternanza scuola-lavoro, stage in Italia e all'estero) in uscita (potenziamento dell'informazione e supporto alla scelta universitaria, corsi di preparazione ai test di ingresso universitari).
- ⇒ I percorsi per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (l'Istituto è qualificato come polo-centro studi DSA e ha istituito uno sportello di informazione aperto al territorio) e degli studenti con diversabilità;

- ⇒ l'educazione alla legalità, alla pace, alla cittadinanza globale e al rispetto;
- ⇒ l'educazione alla salute e allo sport;
- ⇒ l'educazione alle arti.

Il numero degli studenti iscritti nell'a.s. 2023/2024 è di 669

Il Liceo linguistico

La **finalità del corso liceale linguistico**, ha come obiettivo principale la formazione umana e culturale dei giovani cittadini di domani, europei e del mondo, affinché attraverso la conoscenza delle diverse lingue e culture straniere studiate, possano sviluppare abilità comunicative che si traducano in una forma mentis aperta e priva di pregiudizi nell'ottica di una crescita dei valori comuni e di una condivisione dei progressi in tutti i campi del sapere.

In considerazione di ciò e in coerenza con quanto stabilito dalle indicazioni nazionali relative al PECUP del Liceo linguistico, questo indirizzo si propone di:

- ⇒ aumentare il grado culturale, favorendo il raggiungimento di competenze spendibili e valorizzando le capacità individuali;
- ⇒ educare al rispetto, all'incontro e all'accettazione dell'altro e del diverso da sé;
- ⇒ promuovere l'acquisizione di comportamenti rispettosi delle regole sociali attinenti al rispetto dei valori universali come la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e il rispetto della persona;
- ⇒ promuovere l'acquisizione di comportamenti rispettosi delle regole sociali attinenti al rispetto dei valori universali come la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e il rispetto della persona;
- ⇒ favorire la maturazione dei valori di identità personale, di appartenenza socio-culturale e di cittadinanza attiva;
- ⇒ fornire competenze linguistiche certificabili, indispensabili per entrare in contatto con le altre culture e poi nel mondo del lavoro;
- ⇒ sviluppare potenzialità, abilità, versatilità per indirizzare verso un'autonomia di giudizio e di autoformazione continua.

PARTE SECONDA: Presentazione della classe

Composizione del Consiglio di Classe

Discipline	Docente	Ore settimanali
I.R.C.	MARIA MODICA	1
Letteratura Italiana	FRANCESCA DI GIOVANNI	4
Lingua e cultura Inglese	LUISA MARIA NOTO	3
Inglese Conversazione	MAMMANO ELISABETH	1 in comp.
Lingua e cultura spagnola	FLORINA PERITORE	4
Spagnolo Conversazione	DIOEMEYNA WENCESLAÁ JIMÉNEZ	1 in comp.
Lingua e cultura araba	ANDREA LANZARONE	4
Arabo Conversazione	MERIYAM RHAILANI	1 in comp.
Filosofia	FRANCESCA CAMILLERI	2
Storia	FRANCESCA CAMILLERI	2
Matematica	GIOVANNI COSTANZO	2
Fisica	GIOVANNI COSTANZO	2
Scienze naturali	ADELE LALUMIA	2
Storia dell'Arte	ONOFRIO RAIMONDI	2
Scienze motorie e sportive	CALOGERO PARDI	2

Profilo della classe e sua evoluzione nel triennio

La classe V A linguistico è costituita da 13 alunne. La maggior parte di loro proviene dai comuni limitrofi e raggiungono quotidianamente l'istituto con i mezzi pubblici affrontando non pochi disagi legati al pendolarismo.

Nonostante il peso del pendolarismo e malgrado l'avvicendamento di molti insegnanti, che li ha portati a doversi adattare a metodologie differenti, con una conseguente discontinuità nella crescita formativa, nei cinque anni di studio gli studenti hanno seguito un percorso abbastanza lineare e hanno sempre mantenuto comportamenti corretti, istaurando con i docenti rapporti improntati al rispetto e alla disponibilità al dialogo.

Buona parte degli alunni, è dotata di un'ottima preparazione di base, alcuni mostrano di possedere eccellenti capacità logico-critiche ed espositive, mentre per altri tali capacità risultano essere discrete; un gruppo di allievi, infine, possiede adeguate capacità e presenta una preparazione pienamente sufficiente. Notevole interesse e impegno vengono mostrati nello studio delle varie discipline da tutti gli studenti, la maggior parte degli allievi hanno un metodo di lavoro decisamente organico e consapevole.

È comunque comune a tutta la classe il senso del dovere e la disponibilità a migliorare la propria preparazione; in particolare, in quest'ultimo anno in vista dell'esame di maturità, la maggior parte di loro ha mostrato senso di responsabilità e un maggiore impegno per lo studio.

Nell'arco del triennio la classe è maturata mostrandosi consapevole dell'importanza dello studio come strumento di formazione e della scuola come ambiente in cui accrescere la propria cultura.

Alcuni studenti, inoltre, hanno partecipato alle varie attività extra scolastiche, mostrando senso di responsabilità e interesse per le attività svolte.

Diversi sono i progetti proposti dall'Istituto che hanno visto coinvolti alcuni studenti della classe, con i seguenti corsi PON:

- “Dal libro all’e-book”, finalizzato all’acquisizione di competenze di scrittura creativa e competenze digitali;
- “English for my life”, finalizzato all’acquisizione della certificazione Cambridge.

Le alunne hanno anche partecipato con entusiasmo alle attività di orientamento in entrata, l’ultimo dei quali, in presenza, li ha viste protagoniste dell’evento che ha portato a compimento il progetto “Dux femina facti”, grazie al quale, le aule del nostro istituto sono state intitolate a donne che hanno segnato la storia.

Interessata e proficua è stata anche la partecipazione ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO).

Queste esperienze hanno avuto una ricaduta positiva non solo sulle conoscenze e le competenze, ma anche sul grado di autonomia e maturazione di tutti gli alunni.

Considerati il diverso retroterra socio-culturale, le peculiarità individuali, i differenti tipi e livelli di abilità degli studenti, nonché l’impegno, la motivazione allo studio e il senso di responsabilità nel percorso formativo, dal punto di vista strettamente didattico è possibile individuare nella classe diverse fasce di livello:

- la prima è costituita da alunne che si sono dimostrate particolarmente sensibili alle sollecitazioni dei docenti, partecipando in modo interessato e puntuale e mostrandosi anche disponibili a lavori di ricerca e di approfondimento. Grazie all’impegno e allo studio costante hanno conseguito risultati cospicui, maturando anche un adeguato grado di consapevolezza cognitiva e critica, frutto di abilità razionali opportunamente esercitate. All’interno di questo primo gruppo si registra la presenza di alcuni studenti i cui risultati possono definirsi eccellenti;
- la seconda comprende alunne che, padroni delle loro conoscenze e competenze, evidenziano in buona parte delle discipline un livello di preparazione da discreto a buono, una sicurezza e un grado di autonomia abbastanza discreti. Esse hanno profuso un impegno adeguato e costante, coronato con successo da una partecipazione attiva al dialogo educativo;
- alla terza appartengono quelle alunne che, pur presentando in alcune discipline incertezze, dovute a carenze pregresse, hanno cercato di colmarle e superarle, mostrando interesse e partecipando in modo attento al dialogo educativo. Grazie a questi atteggiamenti positivi anche questi alunni hanno registrato nel loro percorso formativo una crescita e un miglioramento nella loro preparazione scolastica, pervenendo a risultati positivi.

Variazioni nella composizione della classe nei cinque anni curricolari

Anno Scolastico	Alunni frequentanti	Alunni promossi
2019/2020	19	19
2020/2021	19	19
2021/2022	14	14
2022/2023	13	13
2023/2024	13	

Si sono registrate delle interruzioni di frequenza da parte di alunni che si sono trasferiti in altri Istituti. La composizione della classe è, dunque, variata nel corso del terzo e del quarto anno.

In particolare:

- a.s. 2021-22: interruzione di frequenza da parte di n. 5 alunni
- a.s. 2022-23: interruzione di frequenza da parte di n.1 alunno (inizio anno scolastico)

Elenco degli alunni che sosterranno gli Esami di stato

Omissis

Risultati dello scrutinio finale della classe IV liceo

Discipline	Numero studenti promossi per merito	Numero studenti promossi con sospensione del giudizio
Religione	13	3
Lingua e letteratura italiana	13	
Lingua e cultura inglese	13	
Lingua e cultura spagnola	13	
Lingua e cultura araba	13	
Filosofia	13	
Storia	13	
Matematica	13	
Fisica	13	
Scienze naturali	13	
Storia dell'Arte	13	
Scienze motorie e sportive	13	

Variazioni del Consiglio di Classe nell'arco del triennio

Discipline	Anni di corso	III Anno	IV Anno	V Anno
Religione	5			
Lingua e letteratura italiana	5			
Lingua e cultura inglese	5			
Lingua e cultura spagnola	5	*	*	*
Lingua e cultura araba	5			
Filosofia	3	*	*	*

Storia	5	*	*	*
Matematica	5	*	*	*
Fisica	3	*	*	
Scienze naturali, chim., biol.	5	*	*	*
Storia dell'Arte	3			
Scienze motorie e sportive	5	*	*	

Note:

¹ Anni di corso in cui è previsto l'insegnamento della disciplina

² * indica il cambiamento di docente.

PARTE TERZA – Obiettivi del Consiglio di classe

a) Obiettivi educativi

- rafforzare la fede nei valori portanti della convivenza civile e sociale e di conseguenza assumere atteggiamenti di responsabilità etica per il bene comune;
- rafforzare la capacità critica, la consapevolezza circa i propri ragionamenti, l'attitudine al dialogo e al confronto con punti di vista diversi;
- rafforzare la sensibilità ai diritti e doveri di cittadinanza;
- educare al plurilinguismo e all'intercultura;
- potenziare la capacità di scelte autonome tali da sottrarre l'individuo ad ogni forma di dipendenza fisica, psicologica e sociale;
- potenziare la consapevolezza che il rigore, la precisione e la perseveranza nello studio, oltre ad essere caratteri essenziali del metodo di studio, sono un valore in sé.

b) Obiettivi comportamentali

- educare al rispetto delle elementari norme di comportamento;
- educare al rispetto delle norme di sicurezza;
- educare al rispetto delle regole organizzative della vita scolastica (rispetto degli orari scolastici e del regolamento di Istituto);
- sollecitare il senso di responsabilità, di autonomia e di socializzazione sia nei rapporti tra i ragazzi, sia nei confronti del Dirigente, del corpo docente e di tutto il personale della scuola

c) Obiettivi cognitivi: conoscenze, competenze, capacità

Competenze	Abilità	Conoscenze
Area linguistica e comunicativa <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare pienamente la lingua italiana sia in forma scritta che orale; • Saper usare le lingue moderne studiate • Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimersi in modo chiaro e corretto con la terminologia specifica di ogni disciplina, costruendo un discorso organico e coerente; • Usare in forma scritta e orale le lingue straniere studiate • Saper utilizzare le conoscenze acquisite anche attraverso le nuove tecnologie. 	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza dei dati essenziali per argomentare nell'ambito di ogni singola disciplina; • conoscenza dei linguaggi specifici di ogni disciplina; • conoscenza dei linguaggi

<p>Area metodologica Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali</p>	<p>Studiare in modo autonomo e critico</p>	<p>multimediali</p>
<p>Area logico-argomentativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui • Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni. • Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare i contenuti disciplinari • Relazionare in maniera articolata e organica collegando fatti e fenomeni a livello multidisciplinare • Rielaborare i contenuti di studio in forma critica ed originale 	
<p>Area scientifica, matematica e tecnologica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare il linguaggio formale specifico delle discipline scientifiche • Usare le procedure tipiche del pensiero scientifico 	
<p>Area metodologica Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimersi in modo chiaro e corretto con la terminologia specifica di ogni disciplina, costruendo un discorso organico e coerente • Usare in forma scritta e orale le lingue straniere studiate • saper utilizzare le conoscenze acquisite anche attraverso le nuove tecnologie. 	

Strategie e metodi

Le strategie e le metodologie didattiche messe in atto hanno avuto come fine quello di garantire il successo scolastico degli alunni. Pertanto, i docenti hanno utilizzato una metodologia interattiva, in grado di suscitare l'interesse, la partecipazione individuale e di gruppo, di stimolare la capacità di valutazione critica dei contenuti culturali, avvalendosi di procedimenti didattici sia di tipo inferenziale- euristico, come la lezione frontale e/o dialogata, l'osservazione, l'indagine, la discussione, il dibattito e la ricerca, sia di tipo laboratoriale.

Gli strumenti utilizzati sono stati: libri di testo, riviste e quotidiani, mezzi audiovisivi e informatici, LIM, nonché tutte le risorse, reperibili nella scuola e nel territorio, che si sono ritenute necessarie per il

raggiungimento degli obiettivi formativi e cognitivi. Inoltre, per rendere più agevole il lavoro degli alunni, i docenti hanno predisposto materiali e strumenti diversificati quali: videolezioni, presentazioni multimediali, mappe concettuali, dispense, schemi, file audio, e ogni altro strumento utile al processo di apprendimento.

PARTE QUARTA - Verifica e valutazione dell'apprendimento

I criteri di verifica e di valutazione sono stati stabiliti dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di classe, ciascuno per la parte di propria competenza. In particolare, il Consiglio di classe ha accertato attraverso continui confronti gli obiettivi raggiunti o le difficoltà che ne hanno ritardato o parzialmente impedito l'attuazione.

La valutazione, nelle diverse fasi dell'apprendimento, ha orientato tutto il processo educativo in ordine alla scelta dei contenuti e alla sequenza stessa di utilizzo del materiale didattico.

Strumenti di valutazione sono stati considerati le prove scritte, gli accertamenti orali e tutte le altre prove (relazioni, prove strutturate e semi-strutturate, ricerche individuali e di gruppo, compiti di realtà), che hanno impegnato le capacità espressive, di analisi, sintesi e inferenza.

La valutazione è stata effettuata tenendo conto non solo dell'acquisizione delle conoscenze, competenze e capacità rispetto ai livelli di partenza di ciascuno allievo, ma anche dell'impegno, dell'interesse, della partecipazione al dialogo educativo.

Per garantire la trasparenza del processo valutativo, i docenti hanno utilizzato la seguente **griglia di valutazione**:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
INDICATORI VOTO	Competenze Livello di acquisizione	Conoscenze	Abilità
1 – 3	Scarso	Nessuna o scarsissime	Nessuna
4	Carente	Gravemente lacunosa	Anche se guidato commette gravi errori nell'applicazione delle conoscenze. Effettua analisi lacunose Sintetizza in modo scorretto Si esprime con difficoltà e comunica in modo impreciso
5	Superficiale	Incerta ed incompleta	Guidato applica le conoscenze minime, senza commettere gravi errori Guidato riesce, a volte, ad analizzare e sintetizzare in modo semplice Ha difficoltà ad effettuare collegamenti e confronti Comunica in modo non sempre appropriato e corretto
6	Sufficiente	Essenziali e non approfondite	Sa applicare le conoscenze acquisite senza errori sostanziali. Analizza e sintetizza in modo semplice Effettua semplici collegamenti e confronti Espone in modo semplice ma corretto

7	Discreto	Complete	Applica le conoscenze acquisite in modo corretto Analizza, sintetizza e valuta in modo coerente e corretto Effettua collegamenti e confronti in modo pertinente Comunica e si esprime con proprietà e correttezza
8	Buono	Complete e approfondite	Applica contenuti e procedure in modo esatto anche in compiti complessi Sa effettuare analisi complete e approfondite Esprime valutazioni ben argomentate Coglie, in modo autonomo, relazioni e correlazioni Espone in modo chiaro e pertinente
9	Ottimo	Complete e approfondite in modo critico e personale	Sa applicare contenuti e procedure in compiti complessi e gestire situazioni nuove in modo ottimizzato Rielabora correttamente e approfondisce in maniera autonoma e critica Esprime valutazioni approfondite e personali anche in prospettiva pluri e interdisciplinare Espone in modo fluido con un lessico ricco e appropriato
10	Eccellente	Complete, approfondite e ampliate in modo critico e personale	Sa applicare contenuti e procedure in compiti complessi e gestire situazioni nuove in modo ottimizzato Rielabora correttamente e approfondisce in maniera autonoma e critica Esprime valutazioni approfondite e personali anche in prospettiva pluri e interdisciplinare Espone in modo fluido con un lessico ricco e appropriato

TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO: SCANSIONE QUADRIMESTRALE

PARTE QUINTA – Esame di Stato

Ai sensi dell'O.M. n. 55 art. 19-20-22 del 22 marzo 2024, l'esame è così articolato e scandito:

- a) prima prova scritta nazionale di lingua e letteratura italiana

Ai sensi dell'art. 17, comma 3, del d.lgs. 62/2017, la prima prova scritta accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, secondo i quadri di riferimento adottati con D.M. n. 769 del 2018.

- b) Seconda prova scritta di lingua e cultura arabo, come previsto dal d.m. n. 10 del 26 gennaio 2024

Ai sensi dell'art. 17, comma 4, del d.lgs. 62/2017, si svolge in forma scritta ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo, secondo i quadri di riferimento adottati con D.M. n. 769 del 2018.

- c) Colloquio

Il colloquio è disciplinato dall'art. 17, comma 9, del d. lgs. 62/2017, e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente (PECUP). Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto delle informazioni

contenute nel Curriculum dello studente.

Il colloquio si svolge a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla commissione, che provvede alla predisposizione e all'assegnazione dei materiali, finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema, ed è predisposto e assegnato dalla sottocommissione.

Il candidato dimostra, nel corso del colloquio:

- a. di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
- b. di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO, con riferimento al complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica;
- c. di aver maturato le competenze di Educazione Civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe, sulla base delle indicazioni dei Dipartimenti, della programmazione didattico-educativa del Consiglio di classe, dei Piani di lavoro individuali e di quanto previsto dalla normativa relativa al colloquio dei nuovi Esami di Stato, ha predisposto i seguenti nodi concettuali riassunti nella tabella riportata di seguito:

Unità di apprendimento	Discipline coinvolte
L'intellettuale e la sua funzione	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
Il viaggio	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
Realtà e finzione	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
Angoscia, noia e sofferenza	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
Uomo e natura	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
La Libertà	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
Lo straniero: il valore della differenza	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
La donna	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.
Il progresso e la guerra	Italiano, Spagnolo, Arabo, Scienze naturali, chim. e biologia, Storia dell'arte e Scienze Motorie.

Relativamente all'insegnamento trasversale di **EDUCAZIONE CIVICA (L. n.92 del 20-09-2019 - DM n. 35 del 22 giugno 2020)**, durante l'anno scolastico, è stata svolta la seguente UDA:

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	"ESSERE UOMINI-ESSERE DONNE"
Prodotti	MULTIMEDIALE
COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018)	PECUP - Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/20005, art. 1, c. 5, Allegato A)
alfabetica funzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. • Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. • Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. • Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie • Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. • Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. • Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. • Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale • Partecipare al dibattito culturale
multilinguistica	
Digitale	
personale, sociale e di cittadinanza, capacità di imparare a imparare	
imprenditoriale	
competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	
Abilità <i>(in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>	Conoscenze <i>(in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>
Applicare diverse strategie di lettura, cogliere il contenuto globale del testo, individuare e selezionare informazioni	Tecniche di lettura: tipologie testuali, grafici e tabelle
Codificare e decodificare messaggi	Le forme della comunicazione
Relazionarsi con gli altri	Conoscere l'importanza delle regole della convivenza civile Conoscere in modo consapevole le radici culturali, sociali, politiche ed economiche che stanno alla base di discriminazioni, violenze e disuguaglianze per costruire una società più equa e rispettosa delle differenze
Codificare, decodificare e confrontare contenuti e riferirli in forma orale e scritta	Conoscere l'importanza delle regole della convivenza civile Conoscere e comprendere l'iter storico-culturale dei diritti umani; Conoscere in modo consapevole e critico la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo; Le organizzazioni che si occupano di tutela dei diritti umani nel mondo; Dati sui fenomeni di esclusione e intolleranza verso minoranze e diversità in Italia e nel mondo, in prospettiva storica e nell'attualità; Dati sui fenomeni migratori in uscita dal nostro Paese nella storia e nell'attualità; Il concetto di integralismo e le sue manifestazioni sotto l'aspetto religioso, politico, morale; Le organizzazioni, a livello nazionale e internazionale, che si occupano di tutela della salute e del benessere delle persone e delle popolazioni; Rispettare e valorizzare l'ambiente e il patrimonio culturale e dei beni pubblici

	comuni. Il funzionamento delle reti sociali e le regole di corretto utilizzo .
Ricavare consapevolmente informazioni da internet, utilizzare i principali motori di ricerca e i software di rielaborazione e presentazione	Conoscere i principali motori di ricerca e i software di rielaborazione e presentazione
Lavorare in gruppo, incrementare lo spirito d'iniziativa, ottimizzare le proprie strategie e i propri stili di apprendimento	Conoscere le principali regole della convivenza civile
Indirizzare le proprie energie verso il raggiungimento di un obiettivo, stabilire strategie d'azione all'interno di un team di lavoro	Conoscere metodi, strumenti e strategie di comunicazione
Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano	Principali fenomeni sociali che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture antiche e moderne.
Utenti destinatari	Classe V Liceo Linguistico
Prerequisiti	Conoscenze e competenze linguistiche, relazionali, metodologiche e digitali precedentemente acquisite.
Fase di applicazione	1) presentazione dell'attività e del prodotto atteso, 2) attribuzione e divisione dei compiti, 3) attività declinate per ogni disciplina coinvolta, 4) realizzazione del prodotto 5) presentazione e condivisione del prodotto alla classe, 6) autovalutazione e valutazione
Tempi	I quadrimestre
Esperienze attivate	Comprensione dell'obiettivo del lavoro, utilizzo e ottimizzazione delle risorse personali e di gruppo, elaborazione del prodotto, riflessione sulle fasi del lavoro, esposizione e condivisione dell'attività svolta
Metodologia	Lezione frontale; cooperative learning; problem posing and problem solving; flipped classroom
Risorse umane interne esterne	Docenti curricolari
Strumenti	Materiale fornito dal docente, libri di testo, strumenti informatici
Valutazione	La valutazione delle competenze verterà sul processo e sul prodotto: <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione corretta, completa e creativa del prodotto • funzionalità ed efficacia del prodotto • collaborazione con i compagni e capacità di assolvere in modo responsabile i compiti assegnati nei tempi stabiliti • capacità di presentare con un linguaggio adeguato e preciso e di descrivere e valutare il processo che ha portato alla sua realizzazione

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	"Essere cittadini e cittadine"
Prodotti	MULTIMEDIALI
COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018)	PECUP – Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/20005, art. 1, c. 5, Allegato A)
Alfabetica funzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. • Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica.
Multilinguistica	
Digitale	
Personale, sociale e di cittadinanza, capacità di imparare a imparare	
Imprenditoriale	

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. • Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. • Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile • Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. • Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. • Partecipare al dibattito culturale
Abilità <i>(in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>	Conoscenze <i>(in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>
Applicare diverse strategie di lettura, cogliere il contenuto globale del testo, individuare e selezionare informazioni	Tecniche di lettura: tipologie testuali, grafici e tabelle
Codificare e decodificare messaggi	Le forme della comunicazione anche in rete
Relazionarsi con gli altri	Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale, nazionale e internazionale
Codificare, decodificare e confrontare contenuti e riferirli in forma orale e scritta	Contenuto della Costituzione, la sua storia e alcuni elementi di comparazione con altre Costituzioni attuali o passate. Storia della bandiera e dell'inno nazionale. La distinzione delle funzioni, gli istituti della democrazia diretta e rappresentativa La storia della formazione delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali L'UNESCO Gli ambiti e gli strumenti di intervento dell'ONU, i suoi Organi, la sede, la bandiera. La storia del contrasto alla criminalità organizzata in Italia a partire dagli inizi del Novecento, con particolare riguardo agli ultimi decenni. Le forme della partecipazione dei cittadini alle decisioni a livello nazionale e locale. Norme sulla riservatezza dei dati.
Ricavare consapevolmente informazioni da internet, utilizzare i principali motori di ricerca e i software di rielaborazione e presentazione	Conoscere i principali motori di ricerca e i software di rielaborazione e presentazione
Lavorare in gruppo, incrementare lo spirito d'iniziativa, ottimizzare le proprie strategie e i propri stili di apprendimento	Conoscere le principali regole della convivenza civile
Indirizzare le proprie energie verso il raggiungimento di un obiettivo, stabilire strategie d'azione all'interno di un team di lavoro	Conoscere metodi, strumenti e strategie di comunicazione
Utenti destinatari	Classe V SEZ. A Liceo Linguistico
Prerequisiti	Conoscenze e competenze linguistiche, relazionali, metodologiche e digitali precedentemente acquisite.
Fase di applicazione	1) presentazione dell'attività e del prodotto atteso, 2) attribuzione e divisione dei compiti, 3) attività declinate per ogni disciplina coinvolta, 4) realizzazione del prodotto 5) presentazione e condivisione del prodotto alla classe, 6) autovalutazione e valutazione
Tempi	Il quadrimestre
Esperienze attivate	Comprensione dell'obiettivo del lavoro, utilizzo e ottimizzazione delle risorse personali e di gruppo, elaborazione del prodotto, riflessione sulle fasi del lavoro, esposizione e condivisione dell'attività svolta
Metodologia	Lezione frontale; cooperative learning; problem posing and problem solving; flipped classroom
Risorse umane interne	Docenti curricolari
esterne	Esperti esterni
Strumenti	Materiale fornito dal docente, libri di testo, strumenti informatici

Valutazione	<p>La valutazione delle competenze verterà sul processo e sul prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione corretta, completa e creativa del prodotto • funzionalità ed efficacia del prodotto • collaborazione con i compagni e capacità di assolvere in modo responsabile i compiti assegnati nei tempi stabiliti • capacità di presentare con un linguaggio adeguato e preciso e di descrivere e valutare il processo che ha portato alla sua realizzazione
--------------------	---

RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

ASSI CULTURALI	COMPETENZE RIFERITE AGLI ASSI CULTURALI (certificazione delle competenze a fine obbligo scolastico)	COMPETENZA RIFERITA ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA (rilevata dal PECUP dello studente D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A)
ASSE DEI LINGUAGGI	<p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario:</p> <p>utilizzare e produrre testi multimediali</p>	<p>Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.</p> <p>Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</p>
ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO	<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità;</p> <p>analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;</p> <p>essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</p>	<p>Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.</p> <p>Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.</p> <p>Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.</p>
ASSE STORICO - SOCIALE	<p>comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;</p> <p>collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;</p> <p>riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio</p>	<p>Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.</p> <p>Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali</p> <p>Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.</p> <p>Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.</p> <p>Partecipare al dibattito culturale.</p> <p>Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.</p>

	economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
		Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
PRODOTTO DIMENSIONE DI OSSERVAZIONE: LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE		Nella realizzazione del prodotto e nella sua illustrazione, è stato utilizzato in modo pertinente e corretto il linguaggio specifico richiesto
		Il linguaggio utilizzato nella realizzazione del prodotto, nella sua illustrazione e presentazione è chiaro, ben strutturato, calibrato rispetto al contesto, allo scopo, alla funzione e al destinatario
		Vengono utilizzate le tipologie testuali più adeguate per la realizzazione, illustrazione del prodotto, anche rispetto alle diverse esigenze (testo espositivo; argomentativo; lettera; schemi, relazione tecnica, ecc.)
PRODOTTO DIMENSIONE DI OSSERVAZIONE: CORRETTEZZA, PRECISIONE, FUNZIONALITA'.		Il prodotto è completo in tutte le sue parti, correttamente eseguito e rispondente a tutti i parametri della consegna, con soluzioni originali
		Le soluzioni adottate sono precise, pienamente funzionali ed efficaci dal punto di vista pratico.

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella:

3. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO						
CLASSE: III - Anno scolastico: 2021/2022						
Ente/ Impresa	Progetto	Tipologia	Attività	Discipline coinvolte	Monte ore	N° alunni
IISS "Virgilio" Mussomeli	Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	Seminario	Indicazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	Esperto	12	14
Associazione "STRAUSS"	IMPRENDITORIALITA' E PERSONAL DEVELOPMENT	Stage	Acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità di base per attivare successivi percorsi di autoimpiego o di avvio di impresa con particolare priorità alle competenze digitali e alle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro	Esperto	15	14
Ente/ Impresa	Progetto	Tipologia	Attività	Discipline coinvolte	Monte ore	N° alunni
NN EDITORE	"DI LAVORO LEGGO"	E-Learning e videolezione	Conoscenza dei mestieri editoriali, acquisizione di nuove competenze trasversali, legate ai linguaggi e alle parole, e di orientamento nel mondo delle professioni.	Italiano	35	14
CLASSE: IV - Anno scolastico: 2022/2023						
Ente/ impresa	Progetto	Tipologia	Attività	discipline coinvolte	Monte ore	N° alunni
	Gruppo A2A: Viaggio	E-Learning e	Sensibilizzazione e delle	Informatica	40	10

Civicamente S.R.L. - Educazione digitale	nel mondo della transizione energetica ed economia circolare	videolezione	nuove generazioni ai temi e ai contenuti specialistici relativi all'energia rinnovabile e all'economia circolare	Scienze Fisica		
Enforex	Stage linguistico di arabo	Stage	Esperienza di scambio linguistico e culturale	Spagnolo e Arabo	30	6
Ente/ impresa	Progetto	Tipologia	Attività	discipline coinvolte	Monte ore	N° alunni
Conca d'	Arte e Fede	PCTO	Conoscenza, esperienza e approfondimento di itinerari artistici e religiosi.	I.R.C e Storia dell'arte	30	4
CLASSE: V - Anno scolastico: 2023/2024						
Ente/ impresa	Progetto	Tipologia	Attività	discipline coinvolte	Monte ore	N° alunni
Centro nazionale di studi pirandelliani	60° Convegno internazionale di Studi Pirandelliani Le novelle di Pirandello "raccolte" 2	Stage	Conoscenza, esperienza e approfondimento di alcune opere novellistiche e teatrali di Pirandello, anche inedite.	Italiano	25	4

Gli studenti hanno svolto il percorso per le discipline non linguistiche veicolate in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL riassunti nella seguente tabella:

PERCORSI PER LE DISCIPLINE NON LINGUISTICHE VEICOLATE IN LINGUA STRANIERA ATTRAVERSO LA METODOLOGIA CLIL	
Titolo	Through Art and Philosophy
Discipline	Storia dell'Arte e Filosofia
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire vari aspetti storici, filosofici e artistici dal Rinascimento all'età augustea; • Conoscere pensieri filosofici e opere artistiche; • Analizzare e valutare in modo critico gli elementi artistici e i contenuti filosofici utilizzando un linguaggio specifico.
Obiettivi	Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il contesto storico e artistico dal Rinascimento all'età augustea; • Conoscere l'uso di tecnologie e di ambienti digitali per l'apprendimento • Conoscere il metodo per lavorare in gruppo • Conoscere il linguaggio specifico.
	Competenze <ul style="list-style-type: none"> • Saper lavorare con la flipped classroom • Saper utilizzare le risorse digitali • Saper analizzare opere d'arte; • Saper argomentare contenuti filosofici • Saper lavorare individualmente e in gruppo • Saper esporre in LS1 utilizzando il linguaggio specifico • Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
Metodologie	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione partecipata • Flipped classroom • Problem solving • Learning by doing • BYOD • Cooperative learning

Materiali didattici digitali	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione materiali in piattaforma e-learning • risorse sul Web
Strumenti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> • Internet • Piattaforma MICROSOFT 365 • Own device • LIM/Proiettore

Gli alunni hanno partecipato alle seguenti attività extrascolastiche:

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO
Partecipazione alla Giornata contro la violenza sulle donne 25 novembre 2022 nell'ambito del Progetto PTOF " <i>Dux femina facti</i> ", Agenda 2030 goal 6, sensibilizzazione sulla parità di genere
Partecipazione alla Giornata della Memoria 27 gennaio 2021
Partecipazione al Progetto PTOF " <i>Giovanni Verga: il fotografo degli ultimi</i> ", in occasione del centenario dalla morte dell'autore; visione dello spettacolo presentato da "Arnia" (Centro artistico e culturale) "Da piazza a piazza" e dibattito.
Visione dei film "Dante", "La stranezza", "L'ombra di Caravaggio", "C'è ancora domani" e "Oppenheimer"
Partecipazione allo spettacolo "Ave Maria" di Alessandro Lenzi, in occasione della Giornata internazionale delle Persone con Disabilità e della Giornata Mondiale dei Diritti Umani
In vista della giornata della legalità, partecipazione allo spettacolo "L'amore ai tempi della mafia" scritto e diretto da Salvatore Riggio (previsto per il 17 maggio)
Incontro con l'Associazione "Vita Nuova" sulle tematiche di pari opportunità
Incontro sul tema della legalità "Chi fa uso di droghe alimenta la mafia", con il Dirigente Superiore della Polizia di Stato Dott. Antonio Pignataro
Partecipazione alle attività di orientamento in entrata
Partecipazione al progetto "Arte e fede"
Uscita didattica a Palermo in occasione della mostra "Van Gogh-The immersive Experience"
Partecipazione alle attività di orientamento in uscita: XIX Edizione di OrientaSicilia; visita Università degli studi "Kore" di Enna e Università degli studi di Palermo
Partecipazione al Centro Sportivo Studentesco
Partecipazione allo spettacolo teatrale in lingua inglese "The picture of the Dorian Gray" presso il teatro "Golden" di Palermo
Viaggio di istruzione Napoli
Progetto "Incontriamoci": incontro con gli autori Enrico Galiano e Dacia Maraini.

Prove INVALSI

Gli alunni hanno svolto le prove INVALSI di Italiano (2 marzo 2024), Matematica (5 marzo) e Inglese (6 marzo).

Simulazione PROVE SCRITTE

Come supporto alla preparazione degli Esami di Stato, gli allievi hanno avuto la possibilità di sostenere una simulazione della PRIMA PROVA e una della SECONDA PROVA d'esame, elaborate conformemente alle indicazioni ministeriali (D.M. 769/2018).

Le prove sono di seguito allegate:

1. Prima prova (italiano) 28 febbraio 2024

**SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO
ESAMI DI STATO 2023/2024**

**SIMULAZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO A.S. 2023/2024
28 febbraio 2024**

TIPOLOGIA A (1)- Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Giacomo Leopardi

Il tramonto della luna

(dai *Canti*)

Il tramonto della luna è, quasi sicuramente, l'ultimo canto scritto da Leopardi nella primavera-estate del 1836 a Villa Ferrigni, presso Torre del Greco, sulle falde del Vesuvio. Fu pubblicato per la prima volta nell'edizione postuma dei *Canti*, curata da Antonio Ranieri, del 1845.

Quale in notte solinga

sovra campagne inargentate ed acque,

là 've zefiro aleggia,

e mille vaghi aspetti

5 e ingannevoli obbietti

fingon l'ombre lontane

infra l'onde tranquille

e rami e siepi e collinette e ville;

giunta al confin del cielo,

10 dietro Appennino od Alpe, o del Tirreno

nell'infinito seno

scende la luna; e si scolora il mondo;

spariscon l'ombre, ed una

oscurità la valle e il monte imbruna;

15 orba la notte resta,

e cantando con mesta melodia,

l'estremo albor della fuggente luce,

che dinanzi gli fu duce,

saluta il carrettier dalla sua via;

20 tal si dilegua, e tale

lascia l'età mortale

la giovinezza. In fuga

van l'ombre e le sembianze

dei dilettoni inganni; e vengon meno

25 le lontane speranze,

ove s'appoggia la mortal natura.

Abbandonata, oscura

resta la vita. In lei porgendo il guardo,

cerca il confuso viatore invano

30 del cammin lungo che avanzar si sente

meta o ragione; e vede

ch'a sé l'umana sede,

esso a lei veramente è fatto estrano.

Troppo felice e lieta

35 nostra misera sorte

parve lassù, se il giovanile stato,

dove ogni ben di mille pene è frutto,
durasse tutto della vita il corso.
Tropo mite decreto
40 quel che sentenza ogni animale a morte,
s'anco mezza la via
lor non si desse in pria
della terribil morte assai più dura.
D'intelletti immortali
45 degno trovato, estremo
di tutti i mali, ritrovar gli eterni
la vecchiezza, ove fosse
incolume il desio, la speme estinta,
secche le fonti del piacer, le pene
50 maggiori sempre, e non più dato il bene.

Voi, collinette e piagge,
caduto lo splendor che all'occidente
inargentava della notte il velo,
orfane ancor gran tempo
55 non resterete: che dall'altra parte
tosto vedrete il cielo
imbiancar novamente, e sorgere l'alba:
alla qual poscia seguitando il sole,
e folgorando intorno
60 con le sue fiamme possenti,
di lucidi torrenti
inonderà con voi gli eterei campi.
Ma la vita mortal, poi che la bella
giovinezza sparì, non si colora
65 d'altra luce giammai, né d'altra aurora.
Vedova è insino al fine; ed alla notte
che l'altre etadi oscura,
segno poser gli Dei la sepoltura.

Schema metrico: Canzone libera di 4 strofe, di versi endecasillabi e settenari con rime e rime al mezzo.

1. Quale: da unire a scende la luna del v. 12; il secondo membro della similitudine inizia a v. 20: tal si dilegua. solinga: solitaria.
2. sovra campagne: sottinteso "risplendendo". inargentate: dalla luce della luna; è riferito ad acque.
3. là 've: *là dove*, cioè sulle campagne e sulle acque.
- 4-8. e mille ... e ville: *e dove le ombre lontane, proiettandosi sulle acque tranquille, tra i rami, tra le siepi, le colline e le ville, simulano (fingon) un'infinità di apparenze indistinte (mille vaghi aspetti) e oggetti irreali, forme che ingannano lo sguardo (ingannevoli obbietti).*
9. al confin del cielo: *all'orizzonte*.
- 10-11. dietro Appennino ... seno: *dietro i monti o nel mare*, a seconda del punto di vista di chi guarda.
13. una: *un'unica, uniforme*.
- 16-19. e cantando ... dalla sua via: *e il carrettiere, mentre cammina per la sua via, cantando saluta con una mesta melodia l'ultimo chiarore (albor) della luce che va dileguandosi (fuggente) e che poco prima gli aveva fatto da guida (duce).*
25. le lontane speranze: *le speranze di una felicità lontana*, sperata per il futuro.
28. In lei: *nella vita*, così come appare dopo che le illusioni si sono dileguate.
29. confuso: *smarrito*. viatore: *viandante*, essendo la vita paragonata a un cammino.
30. che avanzar si sente: *che sente di dover ancora percorrere*.
- 32-33. ch'a sé ... estrano: *che il mondo (l'umana sede) gli è diventata estranea e che lui stesso è diventato a lei estraneo (non potendone più godere).*
36. lassù: *in cielo*. il giovanile stato: *la giovinezza*.
37. dove ... frutto: *nella quale tuttavia ogni bene non è concesso che a prezzo di mille pene*.
- 39-43. Troppo mite ... dura: *sarebbe parsa una sentenza (decreto) troppo mite quella che condanna (sentenzia) tutti gli esseri viventi (ogni animale) a morire, se a loro (a ogni animale, a ogni essere vivente), prima di morire (in pria), non fosse stata assegnata anche (anco) la seconda metà della vita (mezza la via, cioè l'età matura e la vecchiaia), assai più dura da sopportare della morte stessa*.
- 44-45. D'intelletti ... trovato: *invenzione degna dell'intelligenza divina (riferito a vecchiezza del v. 47).*
46. ritrovar gli eterni: *gli dei escogitarono*.
- 47-50. ove fosse... bene: *nella quale vecchiezza (ove) vi fosse un desiderio immutato, ancor vivo, non diminuito con gli anni (incolume), soffocata (estinta) la speranza, disseccate le fonti del piacere (per il decadimento di ogni facoltà), le sofferenze sempre crescenti, resa impossibile ogni illusione (bene).*
52. lo splendor: della luna.
54. orfane: *private della luce*.
55. che dall'altra parte: *poiché verso oriente*.
58. seguitando: *seguendo, andando dietro*.
61. lucidi torrenti: *torrenti di luce*.
62. inonderà ... campi: *inonderà voi (collinette e piagge) e gli spazi celesti*.
63. la vita mortal: *la vita umana*.
66. Vedova: dopo la morte della giovinezza.
67. l'altre etadi: *la maturità e la vecchiaia*.
68. segno: nel significato di "segnale, indicazione", ma anche di "termine e meta".

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto della poesia strofa per strofa, indicando con un titolo o una breve frase il tema principale in ciascuna.

2. Illustra il significato della similitudine che occupa le prime due strofe. A che cosa è paragonata la luna? E a che cosa è paragonato il suo tramonto, quando la luce cessa?
3. Analizza il lessico di questa poesia: riconosci parole tipicamente “leopardiane”?
4. In questa poesia, a differenza di altre contenute nei Canti, si nota l’assenza dell’io del poeta. Come si manifesta tale “spersonalizzazione”? E quale può esserne secondo te la motivazione?

Interpretazione

In questa canzone si ritrova un’immagine che ricorre più volte nelle liriche leopardiane, quella dell’uomo come viandante.

Così commenta il critico Ugo Dotti: «Questa del viandante della vita è un’immagine frequentissima nei classici e in Petrarca, ma in Leopardi assume un valore ben diverso. Mentre nei primi il viandante cerca soprattutto di arrivare bene alla sua meta, nel recanatese il viatore si chiede inutilmente quale sia il traguardo del cammino che deve ancora percorrere».

Approfondisci questo aspetto facendo riferimento anche ad altri componimenti di Leopardi.

TIPOLOGIA A (2)- Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l’ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di “Menzogna e sortilegio” e de “L’isola di Arturo”. I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall’esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo “scandalo della guerra”.

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Mercè, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d’orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: “Lioplani”¹. E in quel momento l’aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d’intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

“Usepe! Usepee!” urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: “Mà sto qui”, le rispose all’altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch’era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. “Non è niente”, essa gli disse, “Non aver paura. Non è niente”. Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

“Nente...” diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare: “Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

TIPOLOGIA B (1)- Analisi e produzione di un testo argomentativo

Il paradosso della tolleranza

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

Uno dei principi cardine dell'Illuminismo è la tolleranza, che Montesquieu e Voltaire esaltano come strumento di pace e di civile convivenza dopo le tragedie delle guerre di religione. La concezione illuministica è spesso riassunta nella frase (attribuita a Voltaire ma in realtà apocrifa) «Disapprovo quello che dite, ma difenderò fino alla morte il vostro diritto di dirlo». Sull'idea di tolleranza nei tempi moderni ha scritto il filosofo tedesco Karl Popper (1902-1994), che nel 1981 tenne una conferenza all'Università di Tubinga per commemorare Leopold Lucas, uno storico tedesco (e rabbino) che fu deportato dai nazisti nel ghetto di Terezin e vi morì nel 1942, mentre la moglie morì ad Auschwitz. Nella sua riflessione Popper riconosce alcuni limiti nell'idea illuministica di tolleranza e allarga il discorso ai temi del relativismo e del pluralismo critico.

Il titolo della mia lezione "Tolleranza e responsabilità intellettuale" allude ad una tesi di Voltaire, il padre dell'Illuminismo, un argomento a favore della tolleranza.

Voltaire si chiede: «Che cos'è la tolleranza?» e risponde (traduco liberamente): «La Tolleranza è la necessaria conseguenza della consapevolezza di essere uomini fallibili: errare è umano, e tutti noi commettiamo continuamente errori.

Perdoniamoci dunque l'un l'altro le nostre follie. Questo è il fondamento del diritto naturale». Voltaire fa qui appello alla nostra onestà intellettuale: dobbiamo confessarci i nostri errori, la nostra fallibilità, la nostra ignoranza. Voltaire sa perfettamente che esistono fanatici del tutto convinti. Ma la loro convinzione è davvero del tutto sincera? Hanno esaminato davanti a se stessi con onestà le loro convinzioni e le ragioni di queste? E l'esame autocritico non è una parte di ogni onestà intellettuale? Il fanatismo non è spesso un tentativo di coprire la nostra inconfessata incredulità, che abbiamo represso e di cui perciò siamo consapevoli solo a metà?

L'appello di Voltaire alla nostra modestia intellettuale e soprattutto all'onestà intellettuale suscitò all'epoca una grande impressione. Vorrei rinnovare in questa sede tale appello.

Voltaire fonda la tolleranza sul fatto che dobbiamo perdonarci reciprocamente le nostre follie. Ma Voltaire trova, a ragione, difficile da tollerare una follia ampiamente diffusa, quella dell'intolleranza. In effetti la tolleranza ha i suoi limiti. Se riconosciamo all'intolleranza il diritto di essere tollerata, allora noi distruggiamo la tolleranza e lo stato di diritto. Fu questo il destino della Repubblica di Weimar¹.

Ma oltre all'intolleranza vi sono ancora altre follie che non dobbiamo tollerare; in primo luogo, quella che induce gli intellettuali a seguire l'ultima moda; una follia che ha portato molti a scrivere in uno stile oscuro e a effetto [...].

Questo stile, lo stile delle parole altisonanti, oscure, ad effetto e incomprensibili, non dovrebbe più essere ammirato, addirittura non dovrebbe più essere tollerato dagli intellettuali. È intellettualmente irresponsabile. Distrugge il sano buon senso, la ragione.

Rende possibile quell'atteggiamento che è stato definito relativismo. Quest'atteggiamento porta alla tesi che tutte le opinioni siano dal punto di vista intellettuale ugualmente sostenibili. Tutto è permesso. E la tesi del relativismo conduce chiaramente all'anarchia, all'illegalità; e in tal modo al dominio della violenza.

Il mio argomento, tolleranza e responsabilità intellettuale, mi ha portato così alla questione del relativismo.

In questa sede, vorrei prendere nei confronti del relativismo una posizione che viene confusa quasi sempre col relativismo, mentre è invece fondamentalmente diversa da questo. Ho chiamato spesso questa posizione pluralismo; ma proprio questo ha condotto a quegli equivoci. Voglio caratterizzarla perciò qui come pluralismo critico. Mentre il relativismo, che scaturisce da una tolleranza lassista, porta al dominio della violenza, il pluralismo critico può contribuire a tenere sotto controllo la violenza.

L'idea di verità è di decisiva importanza nella contrapposizione tra relativismo e pluralismo critico.

Il relativismo è la posizione per cui si può asserire tutto, o quasi tutto, e perciò niente.

Tutto è vero o niente è vero. La verità è dunque priva di significato.

Il pluralismo critico è la posizione secondo la quale nell'interesse della ricerca della verità ogni teoria – e più teorie abbiamo, meglio è – dev'essere ammessa alla concorrenza tra teorie. Questa concorrenza consiste nella discussione razionale delle teorie e nella loro eliminazione critica. La discussione è razionale; e questo significa che ciò che importa è la verità delle teorie in competizione: la teoria che nella discussione critica sembra

avvicinarsi maggiormente alla verità è la migliore; e la teoria migliore soppianta le teorie peggiori. Ciò che importa è, dunque, la verità.

(K.R. Popper, *Alla ricerca di un mondo migliore*, nuova edizione a cura di D. Antiseri, trad. di B. di Noi, Armando Editore, Roma 2002)

1. Repubblica di Weimar: è così definita la repubblica instaurata in Germania alla fine della Prima guerra mondiale, dopo la caduta dell'impero tedesco, e crollata nel 1933 con l'avvento al potere di Adolf Hitler. Il nome deriva dalla città nella quale fu elaborata la sua Costituzione, che concedeva molti diritti e libertà al popolo.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del testo indicando la tesi sostenuta dall'autore.
2. Qual è il limite insito nel concetto di tolleranza, a giudizio di Popper?
3. Qual è, secondo il filosofo, la sostanziale differenza tra «relativismo» e «pluralismo critico»?
4. Individua nel testo le possibili relazioni tra i concetti espressi e l'occasione in cui il filosofo pronunciò il suo discorso.

Produzione

Elabora un'interpretazione complessiva del testo e proponi la tua motivata opinione sulla posizione assunta da Popper in merito alla tolleranza, facendo riferimento alle tue conoscenze di storia e al diffondersi, ai giorni nostri, di manifestazioni di intolleranza, anche violenta. Nella tua argomentazione considera anche la seguente affermazione di Popper, tratta dal suo libro *La società aperta e i suoi nemici* (1945): «Dovremmo proclamare che ogni movimento che predica l'intolleranza si pone fuori legge e dovremmo considerare come crimini l'incitamento all'intolleranza e alla persecuzione, allo stesso modo che consideriamo un crimine l'incitamento all'assassinio».

TIPOLOGIA B (2)- Analisi e produzione di un testo argomentativo

Cultura scientifica e cultura umanistica

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei Promessi sposi, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...]. Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi. I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppe* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale]. Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i

quesiti rubricati sotto l'etichetta Storia in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (L'eredità, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: Famme trovare tante... a) botti schiattate, b) casecavalle, c) pummarole, d) babà fraceti». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso "prepararsi"; l'aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.» (Luca Serianni, *L'ora d'italiano*. Scuola e materie umanistiche, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16).

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L'autore sostiene che in Italia 'la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale': su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B (3) - Analisi e produzione di un testo argomentativo

Individuo e società dei consumi.

«Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata). La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta. Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con un gelato nella destra e uno nella sinistra, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare. Invano. I miei erano inflessibili: un gelato da quattro soldi sì, ma due da due soldi assolutamente no. Come ognuno vede, né la matematica né l'economia né la dietetica giustificavano questo rifiuto. E neppure l'igiene, posto che poi si gettassero entrambe le estremità dei due coni. Una pietosa giustificazione argomentava, invero mendacemente, che un fanciullo occupato a volgere lo sguardo da un gelato all'altro fosse più incline a inciampare in sassi, gradini o abrasioni del selciato. Oscuramente intuitivo che ci fosse un'altra motivazione, crudelmente pedagogica, della quale però non riesco a rendermi conto. Ora, abitante e vittima di una civiltà dei consumi e dello sperpero (quale quella degli anni trenta non era), capisco che quei cari ormai scomparsi erano nel giusto. Due gelati da due soldi in luogo di uno

da quattro non erano economicamente uno sperpero, ma lo erano certo simbolicamente. Proprio per questo li desideravo: perché due gelati suggerivano un eccesso. E proprio per questo mi erano negati: perché apparivano indecenti, insulto alla miseria, ostentazione di privilegio fittizio, millantata agiatezza. Mangiavano due gelati solo i bambini viziati, quelli che le fiabe giustamente punivano, come Pinocchio quando disprezzava la buccia e il torsolo. [...] L'apologo rischia di apparire privo di morale, in un mondo in cui la civiltà dei consumi vuole ormai viziati anche gli adulti, e promette loro sempre qualche cosa di più, dall'orologino accluso al fustino al ciondolo regalo per chi acquista la rivista. Come i genitori di quei ghiottoni ambidestri che invidiavo, la civiltà dei consumi finge di dare di più, ma in effetti dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi. [...] Ma la morale di quei tempi ci voleva tutti spartani, e quella odierna ci vuole tutti sibariti1 .»

(Umberto Eco, *Come mangiare il gelato*, in *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 133 - 135.)

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo individuando la tesi di fondo.
2. Nel brano l'autore fa riferimento ad una 'liturgia' che da bambino avrebbe più volte chiesto ai genitori di poter 'celebrare'. Individua a quale comportamento allude il testo e spiega il significato che, a tuo avviso, si può attribuire in questo contesto al termine 'liturgia'.
3. Eco aveva intuito nel diniego dei genitori una motivazione 'crudelmente pedagogica': spiega il senso dell'avverbio usato.
4. Cosa intende affermare l'autore con la frase 'la civiltà dei consumi [...] dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi'?

Produzione

Per quanto formulata ormai anni fa la provocazione di Umberto Eco (1932-2016), risulta ancora oggi di grande attualità: esprimi le tue opinioni sul tema del rapporto fra individuo e società dei consumi e sui rischi sottesi agli stili di vita che ci vengono quotidianamente proposti, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C (1) - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

“La difesa e la promozione dei nostri valori fondanti di libertà, dignità, solidarietà deve essere perseguita ogni giorno. Dentro e fuori l'Unione europea. Care colleghe e cari colleghi, pensiamo più spesso al mondo che abbiamo il dovere di vivere e alle libertà di cui godiamo. [...] Ripetiamolo. Perché sia chiaro a tutti che in Europa nessun governo può uccidere e questa non è una cosa banale. Che il valore della persona e la sua dignità sono il modo di misurare le nostre politiche. Che da noi in Europa nessuno può tappare la bocca agli oppositori. Che i nostri governi e le istituzioni che ci rappresentano sono il frutto della democrazia, di libere scelte, libere elezioni. Che nessuno può essere condannato per la propria fede religiosa, politica, filosofica. Che da noi ragazzi e ragazze possono viaggiare, studiare, amare senza costrizioni. Che nessun europeo può essere umiliato, emarginato per il suo orientamento sessuale. Che nello spazio europeo, con modalità diverse, la protezione sociale è parte della nostra identità”.

Testo tratto dal discorso di insediamento tenuto il 3 luglio 2019 dal Presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli. (<https://www.ilfoglio.it/esteri/2019/07/03/video/il-manifesto-di-david-sassoli-per-una-nuova-europa-263673/>)

David Maria Sassoli, giornalista e poi deputato del Parlamento europeo, di cui è stato eletto Presidente nel 2019, è prematuramente scomparso l'11 gennaio 2022. I concetti espressi nel suo discorso di insediamento costituiscono una sintesi efficace del ruolo che le istituzioni e i cittadini possono svolgere. Sviluppa una tua riflessione su queste tematiche anche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture,

dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C (2)- Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Galileo: [...] Io credo che la scienza non possa proporsi altro scopo che quello di alleviare la fatica dell'esistenza umana. Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. E quando, coll'andar del tempo avrete scoperto tutto lo scopribile, il vostro progresso non sarà che un progressivo allontanarsi dall'umanità. Tra voi e l'umanità può scavarsi un abisso così grande, che ad ogni vostro eureka? ["ho trovato!": il grido di esultanza di Archimede quando scoprì il principio della spinta ricevuta da un corpo immerso in un liquido] rischierebbe di rispondere un grido di dolore universale.

B. Brecht, *Vita di Galileo*, scena 14, in *I capolavori di Brecht*, trad. di E. Castellani, Einaudi, Torino 1963

Lasciata la Germania nazista e trasferitosi in Danimarca, nel 1938-39 Bertolt Brecht scrisse una prima versione della *Vita di Galileo*, che rielaborò profondamente negli anni 1943-47, mentre si trovava in esilio negli Stati Uniti (è questa la versione da cui abbiamo tratto il passo).

Nella scena 14 del dramma il protagonista, Galilei, riflette sulle finalità della scienza, sulla libertà della ricerca e sulla responsabilità morale, sociale e politica dello scienziato: era allora una questione centrale, dopo che il lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki aveva mostrato a che cosa poteva portare un'applicazione distorta del progresso scientifico, e lo è ancora oggi, anche in relazione alle straordinarie prospettive offerte dalle biotecnologie e dall'ingegneria genetica.

Sviluppa questo spunto, con gli opportuni riferimenti a quanto hai appreso durante il tuo percorso scolastico o grazie ai mezzi di informazione, esponendo con chiarezza la tua tesi e argomentandola adeguatamente. Puoi articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO A.S. 2023/2024
24 aprile 2024

TIPOLOGIA A (1) - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

(1) Come scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
per l'appressar dell' (2) umido equinozio
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
era, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente d'ogni (3) stelo vano
quasi (4) ombra d'ago in tacito quadrante.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. La poesia dannunziana, in particolar modo quella di Alcyone, è caratterizzata da una forte musicalità, ottenuta attraverso scelte linguistiche e stilistiche: rivela queste caratteristiche nel madrigale in esame e gli effetti che producono nella sua ricezione da parte del lettore.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi da te studiati.

1 Come: mentre 2 umido equinozio: il piovoso equinozio d'autunno 3 stelo vano: stelo d'erba prossimo ad insecchire 4 ombra d'ago in tacito quadrante: ombra dell'ago di una meridiana. Tacito è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone

TIPOLOGIA A (2) – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Giovanni VERGA, *I Malavoglia*, 1881

Una volta 'Ntoni Malavoglia, andando girelloni pel paese, aveva visto due giovanotti che s'erano imbarcati qualche anno prima a Riposto, a cercar fortuna, e tornavano da Trieste, o da Alessandria d'Egitto, insomma da lontano, e spendevano e spandevano all'osteria meglio di Compare Naso, o di padron Cipolla; si mettevano a cavalcioni sul desco; dicevano delle barzellette alle ragazze, e avevano dei fazzoletti di seta in ogni tasca del giubbone sicchè il paese era in rivoluzione per loro.

'Ntoni, quando la sera tornava a casa, non trovava altro che le donne, le quali mutavano la salamoia nei barilotti, e cianciavano in crocchio colle vicine, sedute sui sassi; e intanto ingannavano il tempo a contare storie e indovinelli, tenendo d'occhio lo scolare della salamoia, e approvava col capo quelli che contavano le storie più belle, e i ragazzi che mostravano di aver giudizio come i grandi nello spiegare gli indovinelli.

-La storia buona, disse allora 'Ntoni, è quella dei forestieri che sono arrivati oggi, con dei fazzoletti di seta che non par vero; e i denari non li guardano cogli occhi, quando li tirano fuori dal taschino. Hanno visto mezzo mondo, dicono che Trezza ed Aci Castello messe insieme, sono nulla in paragone. Questo l'ho visto anch'io; e laggiù la gente passa il tempo a scialarsi tutto il giorno, invece di stare a salare le acciughe; e le donne, vestite di seta e cariche di anelli meglio della Madonna dell'Ognina, vanno in giro per le vie a rubarsi i marinai.

Le ragazze sgranavano gli occhi, e padron 'Ntoni stava attento anche lui, come quando i ragazzi spiegavano gli indovinelli: - Io, disse Alessi, il quale vuotava adagio i barilotti, e li passava alla Nunziata, - io quando sarò grande, se mi marito voglio sposar te.

- Ancora c'è tempo, rispose Nunziata seria seria.

- Devono essere delle città grandi come Catania; che uno il quale non ci sia avvezzo si perde per le strade; e gli manca il fiato a camminare sempre tra due file di case, senza vedere né mare né campagna.

- E c'è stato anche il nonno di Cipolla – aggiunse padron 'Ntoni – ed è in quei paesi là che s'è fatto ricco. Ma non è più tornato a Trezza, e mandò solo i denari ai figliuoli.

- Poveretto! Disse Maruzza.- Vediamo se mi indovini quest'altro, disse la Nunziata: *Due lucenti, due pungenti, quattro zoccoli e una scopa*.- Un bue! Rispose tosto Lia.- Questo lo sapevi! Ché ci sei arrivata subito esclamò il fratello.- Vorrei andarci anch'io come padron Cipolla, a farmi ricco! Aggiunse 'Ntoni.- Lascia stare, lascia stare! Gli disse il nonno, contento pei barilotti che vedeva nel cortile, Adesso ci abbiamo le acciughe da salare. Ma la Longa guardò il figliuolo col cuore stretto, e non disse nulla, perché ogni volta che si parlava di partire le venivano davanti agli occhi quelli che non erano tornati più.

Giovanni Verga (1840-1922), dopo gli esordi narrativi con romanzi di argomento storico e patriottico e una breve stagione ispirata alla “Scapigliatura”, tra il 1870 e il 1880 di “converti” al realismo o, come fu definito da Luigi Capuana, al “Verismo”, che caratterizzò la sua più significativa produzione letteraria. Il testo proposto è tratto da *I Malavoglia*, il romanzo dato alle stampe nel 1881, che prende nome da una famiglia di poveri pescatori di Acitrezza, presso Catania.

1) Comprensione del testo

Sintetizza il contenuto informativo del brano che è stato sottoposto alla tua attenzione.

2) Analisi del testo

2.1 *La storia buona* – disse allora ‘Ntoni – *è quella dei forestieri che sono arrivati oggi, con dei fazzoletti di seta che non par vero; e i denari non li guardano cogli occhi, quando li tirano fuori dal taschino*. Rifletti sui termini con cui il giovane ‘Ntoni fa risaltare il nuovo stato sociale di ex emigranti ora ritornati nel paese natio.

2.2 Che significato ha l’espressione *scialarsi tutto il giorno*?

2.3 Quali sono i sentimenti di padron ‘Ntoni, quando parla del nonno di Cipolla?

2.4 Quali passaggi testuali del brano che ti è stato proposto ti sembrano meglio rappresentare le caratteristiche del paese in cui si svolge la storia dei Malavoglia?

2.5 Analizza le battute attraverso le quali si esprime il carattere di padron ‘Ntoni, del giovane ‘Ntoni, di Alessi, di Nunziata.

3) Interpretazione complessiva e approfondimenti

Considera, utilizzando i percorsi di analisi da te effettuati, quale valore rivesta questo passo nell’ambito della vicenda della famiglia dei Malavoglia, in rapporto alla poetica verghiana e ai caratteri dei movimenti naturalista e verista.

TIPOLOGIA B (1)– Analisi e produzione di un testo argomentativo

Testo tratto da: Mauro Ceruti-Francesco Bellusci, *Umanizzare la modernità*, Raffaele Cortina Editore, Milano, 2023, pp. 104-106

“«[...]», se il nostro non è più il destino di “signori e possessori della natura” che ci assegnava l’umanesimo moderno europeo, quale destino prospetta l’umanesimo planetario? Quale può essere il senso del nostro viaggio nella veste di *fragili abitanti di un fragile pianeta*, sperduti, entrambi, noi e il nostro pianeta, in un cosmo immenso, per noi sempre più sconosciuto e sempre ignoto?

Detronizzati dal centro del cosmo, della natura, del sapere, quale compito ci rimane? Possiamo non essere corrosi ed estenuati dal tarlo del nichilismo, ma rigenerati dallo spirito della ricerca, dell’interrogazione, della problematizzazione?

Rimane all’uomo l’avventura, l’erranza su un *astro errante*, la partecipazione attiva e costruttiva al gioco del mondo, che egli non regola e non determina, che lo sovrasta ma che non può essere giocato senza il suo concorso.

Mai totalmente libero, mai totalmente vincolato, quest’uomo accetta la conoscenza come sfida, la decisione come scommessa, l’azione come esposizione all’imprevedibile. Quest’uomo compie il suo destino aprendosi a un gioco misterioso che gli è imposto e a metamorfosi che non possono avere luogo senza di lui, ma non solamente a causa sua.

“Assumere l’uomo”, *valorizzare e distinguere* l’umano, ritagliare e difendere non la sua “superiorità” (illusione e cecità che appartiene alla sua erranza “moderna”, che sta svolgendo al termine) ma la sua *eccezionalità*.

Ebbene, tale compito umanistico, nell’agonia planetaria di questo inizio di millennio, si traduce nella difesa della *vita* e nel valore della vita, considerata come un *complexus* fisico, biologico, antropologico, culturale, terrestre. L’eccezionalità dell’uomo sta nella capacità di essere responsabile: la questione della responsabilità umana rispetto alla vita non può essere frazionata e sconnessa. Per essere rigenerato, l’umanesimo ha bisogno di una conoscenza pertinente dell’umano, vale a dire della complessità umana, facendo ricorso a tutte le

scienze, “umane” e “naturali”, finora frammentate e separate da barriere disciplinari ma anche ad altri saperi di matrice “non” occidentale o occidentalizzata e ad altre “maniere di fare mondo”. All’“uomo planetario” spetta salvaguardare, dunque, le condizioni che rendono possibile la vita umana sulla Terra, che non è solo vita biologica, lavoro, produzione di simboli e oggetti, mondo comune. Questa protezione ha bisogno di una *scienza della vita* e di una *politica della vita*. Ecco perché l’umanesimo planetario include la raccomandazione morale all’impegno congiunto di scienziati, filosofi, artisti, religiosi, classi dirigenti degli Stati e cittadini del mondo al di là delle frontiere geopolitiche a comprendere la comunità mondiale di destino che si è creata e il mutamento di regime climatico in corso come primo e fondamentale atto di una cultura planetaria.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il passo proposto con riferimento alla tesi che lo sorregge e agli snodi essenziali del ragionamento che la sviluppa.
2. Che cosa intendono gli autori per “uomo planetario” e “umanesimo planetario”?
3. A quali passaggi della storia del pensiero si riferisce il concetto di *detronizzazione* “dal centro del cosmo, della natura, del sapere”?
4. Quale è, secondo te, la finalità di questo passo? Rispondi facendo riferimento al testo.
5. Analizza lo stile in cui questo passo è scritto: quali sono le sue principali caratteristiche? Fai riferimento ai piani che ritieni più interessanti da considerare (lessicale, sintattico, retorico, grafico...).

Produzione

In questo passo Mauro Ceruti, filosofo e pioniere nell’elaborazione del pensiero della complessità, e Francesco Bellusci, filosofo e saggista, pongono alcune domande fondamentali sulla condizione dell’uomo alle quali rispondono con considerazioni che inquadrano il presente e indicano la strada per accostarsi al futuro.

Sei d’accordo con la loro proposta per “salvaguardare [...] le condizioni che rendono possibile la vita umana sulla Terra”? Condividi le loro considerazioni intorno a ciò che rende l’uomo *eccezionale* e che pertanto andrebbe preservato per “umanizzare la modernità” per riprendere il titolo del saggio da cui il passo è estratto? Anche facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio, elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull’argomento, organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B (2)– Analisi e produzione di un testo argomentativo

Testo tratto da: Eugenio Scalfari , L’Espresso, 1/10/2019

«Il crollo dei valori, sì, questo è il tema sul quale vi intratterrò. Siete venuti in buon numero, vedo, e certamente per l’interesse che l’argomento suscita. I valori sono di grande ausilio all’opera di ciascuno di noi; senza di essi sarebbe molto più difficile governare gli uomini e avviarli verso ideali positivi poiché gli uomini orienterebbero i loro comportamenti soltanto sulla base degli istinti elementari che promanano dalla loro fisicità e non riuscirebbero a tirar su il muso da terra se non di pochi centimetri. Ma voi siete preoccupati: avete infatti la sgradevole sensazione che i vecchi valori siano caduti dal cuore e dalla mente degli uomini mentre non sembrano esserne nati di nuovi. E voi sentite crescere la vostra impotenza: gli individui e le comunità eventualmente affidati alle vostre cure non reagiscono più nei modi previsti, le loro azioni sono sempre più erratiche, il sentimento dei doveri è diventato flebile, tra poco scomparirà del tutto mentre già vigoreggia quello dei diritti. Diritti anarchici tuttavia e non, come sarebbe auspicabile, collegati tra loro da un’architettura logica che li tenga insieme e serva a costruire una figura dignitosa di uomo socievole.

Ebbene, lasciatemi dire che questo vostro malessere è in larga misura infondato (...) l’ormai famigerato crollo dei valori del quale si fa un gran discutere agli angoli di tutte le strade è una figura retorica inventata da un

debole pensiero storico e sociologico che non sapendo spiegare i mutamenti della società si è rifugiato dietro un'immagine volutamente catastrofale che dovrebbe fornire la motivazione di tutti gli enigmi dell'epoca. (...) Sulla parola valore si fa anche molta confusione, le si danno al tempo stesso contenuti economici, morali, ideologici. I valori finiscono così per essere tutto e nulla, un modello cui riferirsi, un metro con cui misurare, un criterio di giudizio. Si parla indifferentemente di valori patriottici, di valori cristiani, di valori liberali, di valori comunisti, di valori occidentali, di valori militari, di valori patrimoniali e di valori di Borsa.

Bisogna dunque fare un po' di chiarezza.

Quando ci si riferisce ad oggetti e a persone ridotte nella condizione di oggetti perché poste sotto il dominio di altre persone, il valore esprime il grado di utilità che l'oggetto fornisce al soggetto che lo usa. Se ci si riferisce invece ai comportamenti di persone libere, il loro valore misura l'utilità sociale che una determinata comunità può ricavarne. Passiamo così da una nozione economica del valore ad una nozione morale. Ma chi giudica l'utilità sociale dei comportamenti? Questa è una buona domanda da porre a voi che siete e rappresentate la classe dirigente di questa civiltà liberale, democratica, tecnologica, che si affaccia sul bordo del terzo millennio.

In punto di principio a emanare quel giudizio dovrebbe essere la società, cioè il complesso delle persone. Ma chi parla a nome della società? Qual è la sua voce autentica e come si esprime?

La società in quanto tale non ha una voce autentica che possa esprimere giudizi di valore sui singoli comportamenti. Ma esiste un'opinione pubblica. E che cos'è l'opinione pubblica se non appunto quell'inafferrabile, indefinibile e tuttavia potentissima fonte del giudizio sull'utilità sociale del comportamento?

Dunque è l'opinione pubblica l'organo che definisce i valori, li alimenta, li fa declinare, li rinnova e attraverso questo immane e ininterrotto lavoro fornisce il metro sul quale apprezzare i comportamenti degli individui, delinea una morale alla quale tutti debbono riferirsi ed esprimere un sistema coerente che costituisce al tempo stesso la forza vitale della società e il suo scudo protettivo. Ma chi è l'opinione pubblica?»

Comprensione e analisi

1. Chi è il "voi" a cui si rivolge l'autore del brano ?
2. Perché secondo l'autore è difficile governare senza i valori?
3. Perché i destinatari del testo si sentono impotenti di fronte al crollo dei valori?
4. Secondo l'autore in base a quale criterio si può definire un valore?
5. L'autore dà un ruolo importante all'opinione pubblica. Sintetizzalo.

Produzione

«L'ormai famigerato crollo dei valori del quale si fa un gran discutere agli angoli di tutte le strade è una figura retorica inventata da un debole pensiero storico e sociologico che non sapendo spiegare i mutamenti della società si è rifugiato dietro un'immagine volutamente catastrofale che dovrebbe fornire la motivazione di tutti gli enigmi dell'epoca»

In questa frase l'autore afferma che nella nostra società non c'è stato un vero crollo dei valori. sei d'accordo con questa tesi? Esprimi in merito la tua personale opinione.

TIPOLOGIA B (3)– Analisi e produzione di un testo argomentativo

Testo tratto da: Oriana Fallaci, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977, pp.7-8.

«La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?

È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal (1), quando dice che, se il naso di Cleopatra fosse stato

più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell (2) quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles (3). Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivate' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione di un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza. Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?»

(1) Pascal: Blaise Pascal (1623 -1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.

(2) Bertrand Russell: Bertrand Arthur William Russell (1872 - 1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.

(3) Foster Dulles: John Foster Dulles (1888 - 1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. 'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?' Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

Produzione

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929 – 2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali.

TIPOLOGIA C (1) – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Testo tratto da Nello Cristianini, *La scorciatoia*, il Mulino, Bologna, 2023, pp. 195-196

Lo scopo dell'automazione è quello di sostituire le persone, e l'Intelligenza Artificiale non fa eccezione. Questa può rendere individui, organizzazioni e intere società più produttivi, il che è un eufemismo per dire che può drasticamente ridurre i costi di certi compiti. [...] La stessa tecnologia può tuttavia anche indebolire certi valori sociali, come privacy, uguaglianza, autonomia o libertà di espressione, per esempio consentendo sorveglianza di massa mediante telecamere stradali, o persuasione di massa mediante targeting psicometrico. Può anche causare danni, sia quando funziona male sia quando causa effetti imprevisti. Potrebbe perfino giungere a destabilizzare i mercati, influenzare l'opinione pubblica, o accelerare la concentrazione della ricchezza nelle

mani di quelli che controllano i dati o gli agenti. Può infine anche essere usata per applicazioni militari, in modi che non vogliamo immaginare. Prima di poterci fidare pienamente di questa tecnologia, i governi dovranno regolamentare molti aspetti, e faremo bene a imparare da quelle prime storie di falsi allarmi e scampati pericoli che sono già emerse. [...] Due fattori chiave contribuiranno a inquadrare questa discussione: responsabilità e verificabilità. Decidere chi è responsabile per gli effetti di un sistema di IA sarà un passo cruciale: è l'operatore, il produttore o l'utente? E questo si lega al secondo fattore: la verificabilità, ovvero l'*ispezionabilità*. Come faremo a fidarci di sistemi che non possiamo ispezionare, a volte addirittura perché sono intrinsecamente costruiti in tale modo?

In questo passo Nello Cristianini, professore di Intelligenza artificiale all'università di Bath nel Regno Unito, mette in evidenza alcuni aspetti cruciali della progressiva introduzione dell'intelligenza artificiale nella vita delle persone: la finalità, i rischi principali, i modi per evitarli. Esprimi il tuo punto di vista su questo tema e argomentalo a partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze e letture. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C (2) – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

La crisi è la miglior benedizione che può arrivare a persone e nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo in cui il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l'invenzione, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi inibisce il proprio talento e ha più rispetto dei problemi che delle soluzioni.

La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. Senza crisi non ci sono sfide e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non ci sono meriti. È dalla crisi che affiora il meglio di ciascuno, poiché senza crisi sfuggiamo alle nostre responsabilità e non maturiamo. Dobbiamo invece lavorare duro per evitare l'unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla. (Albert Einstein)

PRODUZIONE

Rifletti sulla frase di Albert Einstein facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SECONDA PROVA SCRITTA

Indirizzo: LI04 – LICEO LINGUISTICO

Tema di: LINGUA E CULTURA STRANIERA 3: ARABO

Leggi e analizza il testo seguente, poi rispondi alle domande.

عزيري

عزيري

تَحِيَّةٌ طَيِّبَةٌ وَبَعْدُ

كَيْفَ حَالُكَ؟ أَتَمَنَّى أَنْ تَجِدَكَ رِسَالَتِي هَذِهِ فِي أَحْسَنِ الْأَحْوَالِ أَمَّا أَنَا
فَأِنِّي بِخَيْرٍ وَكُلُّ شَيْءٍ عَلَى مَا يُرَامُ. أَكْتُبُ لَكَ مِنْ مِصْرَ حَيْثُ وَصَلْتُ
مُنْذُ فِتْرَةٍ وَأَقْضِي هُنَا أَوْقَاتًا رَائِعَةً. كَمْ تَمَنِّيْتُ أَنْ تَكُونَ مَعِيَ فِي هَذِهِ
اللَّحْظَاتِ. أَمْسِ زُرْتُ أَهْرَامَاتِ الْجِيزَةِ وَقَدْ كَانَتْ مِنْ أَجْمَلِ التَّجَارِبِ فِي
حَيَاتِي. هِيَ مَقَابِرِ مَلَكيَّةِ ضَخْمَةٍ تَحْمِلُ اسْمَ الْمَلِكِ الَّذِي بَنَاهَا وَدُفِنَ فِيهَا
وَيُسَكَّلُ الْبِنَاءِ الْهَرَمِيِّ مَرْحَلَةً مِنْ أَهَمِّ مَرَاجِلِ تَطَوُّرِ عِمَارَةِ الْمَقَابِرِ فِي
مِصْرَ الْقَدِيمَةِ. تَمَثَّلُ أَبِي الْهَوْلِ رَائِعٌ جِدًّا فَهُوَ يُمَثِّلُ مَخْلُوقًا أُسْطُورِيًّا
بِجِسْمِ أَسَدٍ وَرَأْسِ إِنْسَانٍ وَهُوَ أَقْدَمُ الْمَنْحُوتَاتِ الضَّخْمَةِ الْمَعْرُوفَةِ.
زُرْتُ أَيْضًا خَانَ الْخَلِيلِيِّ الْمَشْهُورِ وَهُوَ وَاحِدٌ مِنْ أَعْرَقِ أَسْوَاقِ الشَّرْقِ
وَمَا زَالَ مِعْمَارُهُ بَاقِيًّا عَلَى حَالِهِ مُنْذُ عَصْرِ الْمَمَالِيكِ إِلَى الْآنِ. لَيْسَ
هُنَاكَ مَا هُوَ أَمْتَعٌ مِنَ التَّجْوَالِ سَيْرًا عَلَى الْأَقْدَامِ دَاخِلَ أَرْقَةِ تَحْتَاجُ إِلَى

عَبْرِيَّة لِفَكِّ الْغَازِهَا وَإِلَى حَاسَّة سَادِسَة لِمَعْرِفَة طَلَا سِمِهَا، فَالْأَزَقَّة
مُتْرَا صَّة وَمُتْدَا خَلَة كَقَوْسٍ فُزِح مُتَعَدِّد الْأَلْوَان. السُّوقُ مَسْقُوفٌ بِالْخَشَبِ
وَتَتَسَلَّلُ الشَّمْسُ إِلَى الْحَوَانِيتِ الَّتِي لَا تُحْصَى وَالَّتِي تُشَكِّلُ مَعَ بَعْضِهَا
سَرَادِيبَ مَلِيئَةً بِالتُّحَفِ النَّادِرَةِ.

لَمْ أَنْسَ هَدِيَّتَكَ الَّتِي طَلَبْتَهَا مِنِّي. أَمَّا الْآنَ فَسَأَذْهَبُ إِلَى الْعِشَاءِ فِي
مَطْعَمٍ يُطَلُّ عَلَى النَّيْلِ وَسَأُحَدِّثُكَ عَنْ هَذَا النَّهْرِ فِي رِسَالَةٍ أُخْرَى.
مَعَ خَالِصِ الْمَوَدَّةِ.
صَدِيقُكَ أَشْرَفُ.

1 عَنْ مَاذَا يَتَحَدَّثُ النَّصُّ؟

عَنْ ...

A مُبَارَاةُ كُرَّةِ قَدَمٍ

B سَفَرِ أَشْرَفٍ فِي مِصْرٍ حَيْثُ زَارَ أَهْرَامَاتِ الْجِيزَةِ وَحَانَ الْخَلِيلِيِّ

C حَفْلَةٍ شَرْقِيَّةٍ

D عِشَاءِ أَشْرَفٍ فِي مَطْعَمٍ يُطَلُّ عَلَى الْأَهْرَامَاتِ

2 كَيْفَ وَصَفَ أَشْرَفَ تِمْتَالِ أَبِي الْهَوْلِ؟

A أَبُو الْهَوْلِ مَخْلُوقٌ بِجِسْمِ إِنْسَانٍ وَ رَأْسِ أَسَدٍ

B أَبُو الْهَوْلِ مَخْلُوقٌ بِجِسْمِ أَسَدٍ وَ رَأْسِ إِنْسَانٍ

C أَبُو الْهَوْلِ مَخْلُوقٌ بِجِسْمِ سَمَكٍ وَ رَأْسِ إِنْسَانٍ

D أَبُو الْهَوْلِ مَخْلُوقٌ بِجِسْمِ إِنْسَانٍ وَ رَأْسِ فِيلٍ

3 مَاذَا كَتَبَ أَشْرَفُ فِي نِهَائَةِ الرَّسَالَةِ؟

A مَعَ خَالِصِ الْمَوَدَّةِ

B مَعَ السَّلَامَةِ

C إِلَى اللَّقَاءِ

D أَتَمَنَى أَنْ تَكُونَ بِحَيْرٍ

4 كَيْفَ وَصَفَ أَشْرَفُ الْأَهْرَامَاتِ؟

5 أَيْنَ سَيَذْهَبُ أَشْرَفٌ بَعْدَ أَنْ يَنْتَهِيَ مِنْ كِتَابَةِ الرَّسَالَةِ؟

6 أَكْتُبْ رِسَالَةً إلكترونيةً قصيرةً (بَيْنَ 120 وَ 150 كَلِمَةً) لِصَدِيقٍ عَرَبِيٍّ

تَتَكَاتَبُ مَعَهُ تَتَحَدَّثُ فِيهَا عَنْ رِحْلَتِكَ الْأَخِيرَةِ.

Il presente Atto è stato approvato nella seduta del 10/05/2024 dal Consiglio di Classe nella composizione di seguito indicata:

I DOCENTI

Prof.ssa MARIA MODICA *Maria Modica*
Prof.ssa FRANCESCA DI GIOVANNI *Francesca Di Giovanni*
Prof.ssa LUISA MARIA NOTO *Luisa Maria Noto*
Prof.ssa MAMMANO ELISABETH *Elizabeth Mammano*
Prof.ssa FLORIANA PERITORE *Floriana Peritore*
Prof.ssa DIOMEYNA WENCESLAA' JIMÉNEZ *Diomeyna Wenceslao Jimenez*
Prof. ANDREA LANZARONE *Andrea Lanzarone*
Prof.ssa MERIYAM RHAILANI *Meriyam Rhailani*
Prof.ssa FRANCESCA CAMILLERI *Francesca Camilleri*
Prof. GIOVANNI COSTANZO *Giovanni Costanzo*
Prof.ssa ADELE LALUMIA *Adele Lalumia*
Prof. ONOFRIO RAIMONDI *Onofrio Raimondi*
Prof. CALOGERO PAOLINO PARDI *Calogero Paolo Pardi*

I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Sig.ra IPPOLITO ANTONINA



I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

DI CARLO AMBRA *Di Carlo Ambra*

MANTIO DESIREE *Mantio Desiree*

Il Dirigente Scolastico

Prof. Vincenzo Maggio

Firma autografa sostituita a mezza stampa
ai sensi degli effetti dell'art. 3c.2 DLgs. n. 39/93



GRIGLIA PRIMA PROVA TIPOLOGIA A

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Più che sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
	1-7	8-9	10-11	12	13-14	15-16	17-19	20
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale.								
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura								
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.								
Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Più che sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
1.Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	1-3	4	5	6	7	8	9	10
2.Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1-3	4	5	6	7	8	9	10
3.Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	1-3	4	5	6	7	8	9	10
4.Interpretazione corretta e articolata del testo.	1-3	4	5	6	7	8	9	10

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)

PUNTEGGIO SPECIFICO: _____/100 PUNTEGGIO: _____/20

GRIGLIA PRIMA PROVA TIPOLOGIA B

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Più che sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
	1-7	8-9	10-11	12	13-14	15-16	17-19	20

INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale.								
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura								
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.								
Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Più che sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
1. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1-5	6	7-8	9	10	11-12	13-14	15
2. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	1-5	6	7-8	9	10	11-12	13-14	15
1. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1-3	4	5	6	7	8	9	10

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)

PUNTEGGIO SPECIFICO: _____/100

PUNTEGGIO: _____/20

GRIGLIA PRIMA PROVA TIPOLOGIA C

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Più che sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
	1-7	8-9	10-11	12	13-14	15-16	17-19	20
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale.								

INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura								
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.								
Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Più che sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	1-5	6	7-8	9	10	11-12	13-14	15
2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1-5	6	7-8	9	10	11-12	13-14	15
3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1-3	4	5	6	7	8	9	10

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)

PUNTEGGIO SPECIFICO: _____/100

PUNTEGGIO: _____/20

Tabella di conversione del punteggio

Punteggio in base 20	Punteggio in base 10
1	0.50
2	1
3	1.50
4	2
5	2.50
6	3
7	3.50
8	4
9	4.50
10	5
11	5.50
12	6
13	6.50
14	7
15	7.50
16	8
17	8.50
18	9
19	9.50
20	10

TOTALE PUNTEGGIO PROVA IN BASE 10: / 10

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

